Anno XLIV — Giovedì 17 febbraio 1910 — Conto corrente con la posta — N. 41

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La conferenza del duca degli Abruzzi

Il suo esito splendido

Tutta Torino intellettuale vi assisteva

16 mila lire d'incasso

Torino, 7 (ore 0.30). — Il Duca degli Abruzzi tenne stasera al Teatro Vittorio Emanuele la sua conferenza sulla spedizione al Karakorun.

Il vastissimo teatro presentava un aspetto imponente e grandioso. Fino dalle ore 20 la platea e vari ordini di gallerie erano gremite; fuori del teatro una folla considerevole assisteva all'entrata del pubblico, delle notabilità e dei principi.

La sala offriva un magnifico colpo d'occhio. Sul palcoscenico era disposto un grande telone bianco per le proiezioni.

Circondato da drappi di velluto rosso a sinistra della ribalta era il tavolo ricoperto pure di velluto rosso per l'oratore.

Ai piedi del palcoscenico v'erano numerose splendide piante ornamentali.

Nella prima fila delle poltrone notavansi il prefetto il generale Frugoni rappresentante del comandante del corpo armata, il commendatore Usseglio rappresentante del Sindaco e molte altre autorità.

Nelle file successive avevano preso posto i deputati, i senatori, i professori e numerosissime notabilità.

Nel palco Reale entrarono alle ore venti la principessa Letizia, la duchessa e il duca di Genova coi figli accompagnati dai rispettivi seguiti; nelle barcaccie trovavansi l'autorità comunale, la rappresentanza del terzo regg. alpini col colonnello e la rappresentanza del terzo reggimento artiglieria.

Alle 21.10, accompagnata dal conte Cibrario, entrò sul palcoscenico il Duca degli Abruzzi accolto da una entusiastica ovazione. Tutti i presenti levaronsi in piedi acclamando lungamente il Duca.

Il conte Cibrario pronunziò quindi brevi parole ricordando gli ardimenti del Duca ed esprimendo a nome di tutta la cittadinanza torinese la gratitudine di aver scelto la loro città per tenere la sua conferenza.

Il Duca rispose ringraziando per le accoglienze fattegli in questa città, cara al suo cuore per l'affetto sempre dimostrato alla sua casa. (Vivi applausi salutarono le parole del Duca).

Quindi tutti i lumi furono spenti e il Duca in piedi sul palcoscenico cominciò a leggere la conferenza, i cui fogli erano disposti sopra un elegante leggio illuminato da una lampadina elettrica.

A mano a mano che l'augusto conferenziere leggeva la sua conferenza sullo schermo apparivano le magnifiche proiezioni che le illustravano. Le proiezioni produssero grande ammirazione specialmente quelle riproducenti il ghiacciaio di Balsoro e che sono di fantastica grandiosità.

Il Duca fu ascoltato con grande attenzione.

Terminata la lettura della prima parte alle 22.30 un grande applauso ne accolse la chiusa. Il pubblico in piedi acclamò al Duca che ringraziò facendo venire a suo lato Vittorio Sella.

Si eseguirono quindi le proiezioni cinematografiche interessantissime e applauditissime specialmente quella riproducente il passaggio del Duca seguito dalla carovana sopra un ponte.

Terminate le proiezioni cinematografiche, alle 23.16 il Duca tornò sul palcoscenico salutato da nuove ovazioni e riprese, a teatro completamente illuminato, la lettura della seconda parte della conferenza in cui rese contro dei risultati scientifici ottenuti dalla spedizione e dei procedimenti tecnici usati per le osservazioni e i rilievi fotogrammetrici.

La lettura terminò alle 23.30. Un applauso entusiastico, unanime, interminabile echeggiò nel teatro. Il pubblico sorse in piedi acclamando al principe che in seguito alle insistenti ovazioni tornò sul palcoscenico per ringraziare. Il teatro poi si sfollò lentamente.

L'incasso della conferenza a beneficio del consorzio per l'arruolamento delle guide delle Alpi Occidentali superò le sedici mila lire.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

I sequestri di giornali

Roma, 16. — Presiede Marcora.

Riccio risponde a Viazzi sulla facoltà del sequestro esercitata in danno del giornale di Solmona *La democrazia*. Il sottosegretario espone che nell'ottobre scorso in occasione della visita dello Zar il sottoprefetto richiamò l'attenzione del procuratore del Re sopra articoli di quel giornale. Il procuratore ricusò qualunque procedimento preventivo. La legge fu in quel caso come sarà in ogni altro rispettata.

Il bilancio dell'istruzione

Seguita la discussione del bilancio dell'istruzione.

Podrecca segnala l'importanza del problema relativo all'educazione dei fanciulli deficienti ed anormali.

Circa la vigente disposizione sull'insegnamento religioso nelle scuole primarie nota, che anche la facoltà concessa ai padri di famiglia di far impartire alla loro prole tale insegnamento nei locali delle pubbliche scuole, è rimasta senza applicazione, non per la ostilità delle amministrazioni comunali, ma per l'intrinseca incongruenza della disposizione. Si impone quindi un riesame del problema che indurrà ad una radicale riforma.

Calisse loda il ministero perchè ha affrontato il problema della scuola nazionale primaria media e superiore; invoca provvedimenti urgenti fra cui la legge universitaria.

Battelli, Cannavina, De Benedictis e *Treves* fanno raccomandazioni.

Romussi vuol migliorata la condizione dei maestri. Raccomanda che sia aumentata la dotazione degli istituti superiori e che sia reso più efficace l'insegnamento della storia dell'arte nei licei con la distribuzione di stampe e fotografie aumentando la retribuzione delle insegnanti.

Mosca referendosi a quanto disse Calda a proposito dei seminari nota come l'ingerenza diretta dello Stato in questi istituti è incompatibile col principio fondamentale della nostra legislazione che è la separazione della chiesa dallo Stato.

Il provvedimento per il quale nei seminari non dovessero esservi ammessi i giovani prima del 18 anno sarebbe eccezionale e odioso.

La risposta di Rava

Rava risponde a Treves che ha dichiarato che l'amministrazione della struzione è degna della più severa censura. L'ex-ministro afferma che tale giudizio è troppo ingiusto.

Augurasi che il presidente del Consiglio faccia tesoro delle risultanze della commissione d'inchiesta, ma ricorda che la commissione rese omaggio alla opera di riparazione iniziata dall'oratore nei tre anni cui fu preposto a quel ministero.

Fa voti anche che la sua opera, efficacemente compiuta, affermi che in quest'ultima tempi la legge sulla contabilità è stata rigorosamente osservata e che il reclutamento personale fu disciplinato dalla legge.

Treves non ha inteso di muovere censura ad alcuno, tanto meno all'on. Rava alla cui opera riparatrice è lieto di rendere omaggio.

Murri anch'egli non ha inteso di censurare Rava. Ma conferma l'esattezza sostanziale delle sue asserzioni.

Per i piccoli fallimenti

Scialoja ministro della giustizia presenta il disegno di legge per la riforma della legge sui piccoli fallimenti e per gli studi di perfezionamento degli uditori giudiziari.

Levasi la seduta.

L'autorizzazione a procedere contro Podrecca per offese alla religione

Roma, 16. — La commissione parlamentare per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Podrecca, per offese alla religione cattolica ed al sommo Pontefice, a mezzo della stampa, riunitasi oggi a Montecitorio alla presenza degli on. Abezzi, Albasini, Coris, Cornaggia, Romussi e Turati, ammise concordemente che il direttore del giornale, come tale, non è sottoponibile ad un procedimento per articoli da lui non firmati.

Fu però, d'altra parte, osservato da qualche membro della commissione che non è opportuno sottrarre un deputato al procedimento comune, allorchè, come nel caso in esame, non vi sia sospetto di persecuzione politica.

Ma la commissione non potè mettersi d'accordo sopra alcuna proposta e così la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Podrecca sarà presentata alla Camera senza conclusioni definitive da parte della commissione suddetta.

Verso la guerra civile?

Torna in scena Typaldos

Atene, 16. — Sono scoppiate nuove gravissime differenze tra la Lega militare e la marina, e forse ne nasceranno conflitti. Ieri le truppe occuparono tutti i punti importanti di Atene, perchè si temeva un attacco da parte della marina.

Typaldos è ritornato ieri improvvisamente ad Atene.

Parigi, 16. — Il *N. Y. Herald* ha da Atene: La situazione va peggiorando d'ora in ora. Si teme di giorno in giorno lo scoppio d'una guerra civile. Tutti i telegrammi sono soggettati alla censura.

Una dichiarazione della " Lega Militare " sugli scopi della costituente

Atene, 16. — Il *Chronos*, organo autorizzato della « Lega Militare » pubblica una dichiarazione affermante false ed erronee tutte le interpretazioni date alla convocazione dell'assemblea nazionale revisionista come tendente a ridurre i diritti reali e sostituire la persona del sovrano. L'Assemblea mira solo all'opera ai riforme interne.

La buona impressione in Turchia del discorso dell'on. Guicciardini

Costantinopoli, 16. — L'*Ikdam* accoglie molto favorevolmente la dichiarazione fatta ieri dal ministro degli esteri on. Guicciardinini, alla Camera italiana sulla questione di Creta. Il giornale dice che tali dichiarazioni soddisfano tutti gli ottomani. Constata che gli interessi turchi e italiani sono analoghi specialmente per quanto riguarda la difesa della frontiera della Tripolitania.

DIMOSTRAZIONI SANGUINOSE IN GERMANIA

Humanster (Holstein), 16. — Iersera dopo due comizi contro la riforma elettorale una colonna di dimostranti attaccò a sassate la polizia, che rispose usando le armi. Una compagnia di fanteria accorse in aiuto della polizia sgombrando i dintorni del palazzo municipale. Parecchi dimostranti ed agenti di polizia rimasero feriti.

Come fu riaperta la Camera dei comuni

Londra, 16. — (ritardato per interruzione telegrafica) Ebbe luogo ieri la seduta d'apertura della nuova Camera dei Comuni. Lowther fu rieletto presidente; la Camera indi si è aggiornata ad oggi.

La sanzione reale alla elezione di Lowther si comunicherà oggi alla Camera ed i membri dell'assemblea dovranno quindi prestare giuramento al Re. Dovendo questa cerimonia occupare la maggior parte della settimana la lettura del discorso del trono non si farà prima del 2 marzo.

L'educazione europea nella Cina!

Canton, 16. — I disordini si ripeterono ieri. Seimila soldati istruiti alla europea si ammutinarono; 500 furono uccisi durante la repressione. La plebaglia non partecipò ai disordini.

Il massacro d'una compagnia francese

Parigi, 16. — Il ministro delle colonie ha ricevuto un dispaccio di Dacaar annunziante che il 4 febbraio a Lany Uadai, a tre giorni di marcia al sud di Abecken, un distaccamento di truppe francesi fu attirato in un agguato dal sultano di Nassalit ed ha subito perdite rilevantissime. Furono richieste subito notizie particolareggiate.

Il *Journal* riceve un dispaccio privato dicente che l'intiera compagnia francese, composta di 110 indigeni, due tenenti, un capitano e due sottufficiali europei fu massacrata da Sahariam. Il ministro delle colonie dichiara che la notizia è vera. Mancano i particolari.

Dakar, la città da cui proviene la notizia, è la capitale dell'Affrica occidentale francese, della quale è governatore il Merland Pouty. L'Africa occidentale francese conta quasi nove milioni di abitanti.

Principi di Prussia a Londra

Londra, 15. — (Ritardato per interruzione della linea). Il principe e la principessa Enrico di Prussia sono arrivati per visitare il Re. Furono ricevuti in stazione dai principi di Galles.

Il rappresentante della Francia all'Esposizione di Torino

Parigi, 16. — L'*Officiel* pubblica il decreto che nomina Dencille, presidente della compagnia della ferrovia Paris-Lyon, commissario generale della Francia all'Esposizione di Torino.

La perseverante preparazione di qua e di là dal Mare del Nord

Per quanto da noi non ci si pensi forse abbastanza, pare ormai a molti inevitabile, in un futuro più o meno prossimo, un urto violento fra la Gran Bretagna e la Germania. Con una drammatica fretta, i preparativi di guerra sono spinti sulle due rive del mare del Nord.

Ieri si apprendeva che l'Inghilterra organizzava una nuova base navale nelle isole Orcadi, al nord della Scozia: ivi si trova una splendida ed ampia baia nell'isola di Pomona. Gli arsenali e i docks sorgeranno in un piccolo porto presso Kirkwall, la capitale delle isole, ove sarà impiantata una stazione di telegrafia senza fili. E' questo un nuovo passo in avanti sulla via della concentrazione di tutte le forze navali della Gran Bretagna contro la Germania: la ridistribuzione delle flotte era già stata sottolineata dalla creazione d'una base navale a Rosyth in Scozia, ed ora s'accentua il cangiamento di fronte.

La medesima preparazione si compie in Germania. Grazie a colossali lavori, Wilhelmshaven è divenuto un porto di guerra altrettanto importante che Kiel. Trasportando le sue forze dal

---

Giornale di Udine (9)

Gli occhi del defunto

ROMANZO

Certo sarà uno spettacolo sinistro aprire gli occhi di quel povero morto, ma vi pare che sarà molto più bello quello dell'apertura del ventre? Ah, signor giudice, se avessi il vostro potere!

Il giudice sembrava colpito dalle parole del poliziotto, e benchè fermo nella propria convinzione, non era lontano dall'idea di tentare una nuova prova.

— Vedremo, Dumont, disse.

Ed in quel vedremo c'era di già una promessa.

— Ora occupiamoci del nostro compito.

Indi il giudice uscì dal gabinetto del signor d'Etry, lanciando un altro sguardo d'amatore verso la libreria, e rientrò nel salottino, dove già il procuratore della repubblica aveva fatte le proprie constatazioni.

VI.

Si direbbe che sia pure opera d'un macellaio, disse il procuratore al giudice facendogli osservare il cadavere.

— Certo, fu un colpo da maestro, rispose il giudice istruttore leggermente distratto ed impressionato dalla conversazione avuta col poliziotto.

Difatti la sua attenzione era attratta dagli occhi fissi del morto, occhi accesi di collera, minacciosi, carichi di accuse, potentemente energici, malgrado la loro fissità.

Era vero. Quegli occhi vivevano e parlavano, reclamavano giustizia, conservavano l'espressione di qualche visione atroce, l'espressione di una rabbia violenta. Fulminavano qualcuno, minacciavano qualcuno.

— Chi?

Certo, se fosse stato possibile rilevare un'apparizione nel piccolo specchio nero della retina sarebbe stata una soddisfazione suprema.

Quel Dumont pareva appassionato al caso fino alla follia, sosteneva nel voler tentare quella prova, come se avesse avuta la sicurezza di avere così la chiave del mistero.

Se l'occhio del defunto fosse riuscito a parlare, quale testimonio più terribile di lui? Se quell'organo di vita avesse contenuto il segreto di morte, che impressione profonda non avrebbe mai suscitato?

Dumont, vedendo l'esitazione, la lotta interna del magistrato, era felice perchè cominciava a sperare.

— Ebbene, disse il procuratore, oramai abbiamo veduto quello che c'era da vedere.

— Si, si, disse il giudice.

Fu convenuto che il cadavere sarebbe stato trasportato alla Morgue al più presto possibile. Là il tribunale si sarebbe abbandonato ad un esame scientifico definitivo.

La signora Govrette giungeva le mani, quell'idea la faceva rabbrividire.

Oramai non c'era più che di fare un interrogatorio sommario degli inquilini, e mentre qualcuno si occupava di far venire una vettura mortuaria per il trasporto del cadavere, il commissario di polizia ed i magistrati si allontanarono mettendo degli agenti a guardia della casa, davanti alla quale la folla stazionava sempre più agitata e commossa.

Dumont, prima di separarsi dal giudice istruttore, gli aveva domandato una promessa formale sulla questione della fotografia della retina. Il giudice per tutta risposta gli aveva detto di trovarsi alla Morgue nel momento dell'autopsia.

Evidentemente, se il giudice non fosse stato già esitante, la risposta sarebbe stata diversa. Di che cosa s'immischiava infatti quell'agente subalterno, che pretendeva di dare lui un giudizio sul modo di condurre un'istruttoria giudiziaria? Certo il giudice l'avrebbe rinviato da tempo alle sue spedizioni notturne, se l'intuito sorprendente di quell'uomo non lo avesse subito avvinto.

Nella sua qualità di giudice istruttore egli sapeva d'altronde, che Dumont era un poliziotto modello, pieno di devozione, d'ardire, e che di lui si potevano vantare parecchie gesta eroiche. Forse anche questa volta l'istinto avrebbe potuto favorirlo!...

Vedendo inutile la propria presenza nella casa del delitto, Dumont si mosse per uscire dopo la partenza dei magistrati.

Il reporter tentò accostarlo, ma Dumont fece il sordo.

Tornato a casa, l'agente pregò la moglie di accendergli la lampada nel suo gabinetto, un bugigattolo situato dietro la camera da letto dei due coniugi, dove il signor Dumont lavorava quando aveva tempo, leggeva, studiava fra le sue carte.

Nessuno entrava in quel gabinetto, nel quale il signor Dumont era solito di rinchiudersi nei momenti gravi per abbandonarsi alle sue ricerche.

Quella sera Dumont, nonostante l'evidente contrarietà della moglie e delle figlie desolate di veder sfumata la loro festa, aveva fretta di trovarsi solo, sotto la lampada di lavoro, nel gabinetto ingombro di carte e di libri.

Col metodo di un giudice coscienzioso, egli riprendeva quell'affare dimenticato, leggeva le comunicazioni del medico di provincia, perchè voleva conoscere a fondo la questione, prima di ritrovare il sig. Giudice istruttore alla Morgue, dinanzi al cadavere di d'Etry.

Leggendo il rapporto dello scienziato, Dumont guardava, studiava, interrogava le prose sottomesse alla Società di Medicina legale.

— Retine di due occhi di gatto ucciso coll'acido prussico.

Il dottore aveva tenuto l'animale agonizzante avanti a delle sbarre senza nessun risultato.

— Retina di un cane strangolato.

Era stato tenuto un orologio avanti agli occhi della bestia fino alla morte.

Nessun risultato.

(*Continua*)

Baltico al mare del Nord, la Germania può già appoggiarsi sopra il formidabile triangolo Cuxhaven, Heligoland, Wilhelmshaven. Ma l'organizzazione delle forze navali tedesche nel mare del Nord aveva un lato debole: il punto in cui il canale di Kiel sbocca nell'estuario dell'Elba, era indifeso, e il nemico di domani poteva intercettare la libertà di movimenti della flotta del Kaiser fra il grande arsenale di Kiel e il mare del Nord. La Germania scongiura ora questo pericolo creando a Brunsbattel, cioè allo sbocco del canale di Kiel nell'Elba, una base navale fortissima: perciò si lavorerà parecchi anni e si spenderanno 30 milioni di marchi. Contemporaneamente a quest'opera, si allargherà il predetto canale e si creerà un nuovo porto a Heligoland.

Le interruzioni telegrafiche con la Francia

La *Stefani* ha diramato il seguente comunicato del Ministero delle poste:

Roma, 16. — Stante le tempeste che imperversano in Francia molte comunicazioni telegrafiche sono interrotte. I telegrammi per la Francia e paesi pei quali la via di Francia è la normale subiscono ritardi e fino a nuovo arrivo dovranno essere accettati a rischio dei mittenti.

Cronaca provinciale

Da SPILIMBERGO

Ferrovia spilimbergo-Gemona — Conferenza

Ci scrivono in data 16:

Lungo il tratto Pinzano-Gaio i lavori del tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona procedono con alacrità. Negli scorsi giorni si cominciarono i lavori di sterro da Baseglio a Spilimbergo.

**

Verso la fine del corr. mese verrà qui l'on. Marangoni, deputato socialista di Comacchio, a tenere una conferenza a scopo di beneficenza.

Da GEMONA

Inaugurazione di una bandiera

Ci scrivono in data 16:

Domenica 20 corr. verrà inaugurata la nuova bandiera della Società operaia.

Ecco il programma dei festeggiamenti: Alla mattina, passeggiata musicale, ricevimento delle rappresentanze, vermouth d'onore alle consorelle di Buia, Osoppo, Venzone, Alesso e Peonis; ore 11.30 cerimonia dell'inaugurazione al Teatro Sociale; ore 13 banchetto nella Sala sociale.

Da PALMANOVA

Un'epidemia di cavalli

Ci scrivono in data 15:

Fra i cavalli del reggimento Saluzzo si è manifestata in forma allarmante di epidemia la pleuropolmonite.

Il male si diffonde anche fuori delle scuderie militari, difatti ha colpito due cavalli dell'impresario sig. Pietro Angeli, dei quali uno è morto. Un altro è morto nella stalla di Bartolomeo Fontana.

Domani si recherà sul posto il veterinario provinciale per prendere gli opportuni provvedimenti.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55.
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 15.10 — Mis. 18.37.
per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20.
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 12.11 — M. 18.37.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8.
da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.2 — O. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.58.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43.
da Cividale: Acc. 7.40 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.21 — Mis. 21.28.
da Trieste San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43.

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — 11.20 — M. 15.19 — 18.15.
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.33 — M. 15.19 — 19.18.

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.2. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.50 Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

IL FATTO POLITICO NUOVISSIMO

Gli slavi appoggiano la domanda degli italiani per la Università a Trieste

Ciò che avvenne ieri alla Dieta di Gorizia

Gorizia, 16. — Alla seduta odierna della Dieta (Consiglio provinciale) il deputato Bugatto presentò una mozione perchè dal Governo vengano riconosciuti gli studi fatti nelle Università del Regno con un esame suppletorio in un'Università austriaca; e perchè la sede della Facoltà deva essere Trieste essendo dal punto di vista economico ed intellettuale l'unica città adatta. Spera che anche da parte degli slavi si sarà d'accordo con questo postulato tante volte chiesto dagli italiani.

Berbuc (sloveno clericale) dichiara di aderire a questo postulato degli italiani, purchè «contemporaneamente» venga eretta una Università slovena a Lubiana col principio del prossimo anno scolastico.

Pettarin, Bombig ed altri vorrebbero domandare un'Università completa.

Bugatto giustifica la sua proposta perchè gli studi per la Facoltà giuridica sono già terminati e quindi non si tratta che di aprirla e poi man mano si dovrà venire all'Università completa.

Piccinini non vorrebbe che la parola «contemporaneamente» contenuta nella mozione Berbuc, pregiudicasse l'apertura della nostra Università a Trieste.

Venier fa osservare che la Facoltà giuridica italiana non è da istituirsi, ma esiste già e non si tratta che di trasportarla a Trieste, nostro centro di cultura. Dice che non si oppone alla proposta degli sloveni di avere un'Università a Lubiana. Abbiano essi pure le loro scuole nelle loro terre. Dice che il gruppo italiano voterà anche per queste.

Bugatto chiede una modificazione sul modo di votazione. Bombig propone che alla parola «contemporaneamente» della mozione Berbuc si sostituisca la parola «tosto».

La proposta è messa ai voti ed è accolta all'unanimità.

Approvazioni del pubblico numeroso che assisteva alla seduta.

Parigi, città dei distratti

Il *Petit Journal* dice che Parigi è la città dei distratti per eccellenza, e avvalora questa sua asserzione col computo della quantità di oggetti trovati in un anno e consegnati alla prefettura di polizia.

Si tratta delle cose più disperate. Da una culla dimenticata sull'imperiale di un omnibus, si arriva a un mucchio di corone mortuarie con relativa dedica trovate in una stazione della ferrovia metropolitana.

Non si parla poi degli oggetti minuti, quali valigie, bastoni, ombrelli, ecc. che riempiono da soli dei vasti magazzini. Ogni cosa alla polizia è diligentemente catalogata dimodochè la consegna al legittimo proprietario è resa molto facile, malgrado che, ad esempio, quest'anno gli oggetti trovati abbiano già raggiunto la rispettabile cifra di 85 mila.

Grazie all'accurato servizio, il gran maestro della Massoneria francese, deputato Lafferre, potè ricuperare un grosso portafogli contenente documenti di alta importanza che aveva dimenticato in fiacre; e il ministro Viviani rientrò in possesso del suo soprabito lasciato sbadatamente in un'automobile da nolo.

Il più fortunato di tutti però fu l'arcivescovo di Algeri. Recatosi a Parigi per conferire con mos. Amette, aveva smarrito senza saper dove, il suo anello pastorale. Si rivolse alla prefettura di polizia senza eccessiva fiducia ed ebbe invece la gradita sorpresa di vedersi restituito l'anello che portava ancora incastonata una magnifica ametista.

Tra gli oggetti che generalmente non vengono ricercati sono da annoverarsi i busti.

Più di duecento tutti gli anni sono consegnati all'ufficio di polizia, ma finora non si è mai dato il caso che qualcuno si presenti per ricuperarli.

Questo vuol dire che tali oggetti forse non dovrebbero essere annoverati fra le distrazioni... ma bensì alla fretta incalzante la più parte dei colombi tubatori... privi di regolare permesso.

Mercati d'oggi

			all'Ettolitro	
Cereali				
Granoturco	da L.	14.—	a	15.50
Cinquantino	»	12.—	»	12.75
Fagiuoli	»	20.—	»	27.—
Legumi				
Patate	»	7.—	»	8.—
Frutta			al Quintale	
Castagne	»	14.75	»	16.—
Pomi	»	8.—	»	25.—
Noci	»	35.—	»	65.—
Pere	»	25.—	»	25.—

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Mancato omicidio

(Udienza del 16 febbraio)

Presidente cav. Slivagni; P. M. avv. Tonini Sost. Proc; canc. Febeo.

Accusato: Domenico Ruoso fu Francesco d'anni 38 di Nave di Fontanafredda, per mancato omicidio commesso nel 21 settembre 1909 in Nave in danno di Ugo Bonfigliuoli; per porto d'arma lunga da fuoco senza licenza.

Difensori: Avvocati Antonio Bellavitis e Zoratti.

Nell'udienza antimeridiana vengono lette le perizie le quali affermano che il colpo di fucile tirato dall'accusato avrebbe potuto uccidere il Bonfigliuoli.

Il dott. Liuzzi, perito a difesa, esclude l'intenzione omicida.

La requisitoria

Il P. M. avv. Tonini nella sua requisitoria, esaminati con sottile diligenza i procedimenti e la vita del Ruoso, le circostanze di fatto e tutte le risultanze della causa, domanda che i giurati ritengano il Ruoso sulla base della sentenza della sezione d'accusa, colpevole di mancato omicidio.

La difesa

degnamente rappresentata dagli avv. Zoratti e A. Bellavitis, sostiene invece la tesi della mancanza d'intenzione d'uccidere, dimostrata dal fatto che la carica adoperata era inadatta allo scopo; la provocazione grave occasionata dal contegno del Bonfigliuoli.

Viene sollevato dalla difesa un doppio incidente sulla formulazione dei quesiti, riguardanti la durata della malattia; ma l'incidente è respinto.

Quindi il Presidente fa il riassunto, e spiega ai giurati i quesiti, i quali si ritirano nella camera della deliberazioni.

Verdetto e sentenza

I giurati ammettono la provocazione semplice e l'ubbriachezza abituale. In seguito a questo verdetto il P. M. propone che il Ruoso venga condannato a 3 anni, 5 mesi e 8 giorni di reclusione, più le spese processuali.

Il Presidente condanna l'accusato ad anni 2, mesi 2 e giorni 25 di reclusione, L. 73.44 di multa e nelle spese processuali.

Contro il buon costume

Oggi e domani viene pertrattato il processo contro Valentino Armano d'anni 77; agricoltore di Tarcento, accusato di violenza carnale continuata coll'aggravante dalla lesione personale commessa in Aprato in danno di Maddalena Fadini.

Vi sono 8 testi d'accusa e due a difesa.

Periti d'accusa: dott. Giuseppe Pitotti, dott. Corradino Angelini, dott. Giuseppe Bagnara e dott. Sebastiano Montegnacco.

Perito a difesa: dottor Giuseppe Murero.

Avvocato difensore: Ant. Bellavitis.

Omicidio premeditato

Sabato comincierà un processo importante per omicidio con premeditazione.

L'accusato è Pietro Braida di Gemona fornaio, difeso dall'avv. Driussi.

Verranno escussi circa 60 testi.

In Tribunale

I cooperatori di Segnacco

Compaiono 17 imputati tuttora o già amministratori o Sindaci della Società cooperativa anonima di consumo di Segnacco, imputati di trasgressione agli articoli 18, 184 n. 10 e 248 Codice di Commercio, per non aver depositato copia del bilancio degli esercizi finanziari che si chiusero negli anni di loro amministrazione.

Tutti gli imputati si difendono accampando la buona fede, ed il Tribunale li manda assolti per inesistenza di reato. Difendevano gli avv. Zanuttini, Tassini, e Cosattini.

La condanna dell'assassino del principe Ito

Tokio, 16. — La Corte d'Assise di Portarthur ha condannato a morte l'assassino del principe Ito. Un complice dell'assassino fu condannato a tre anni di lavori forzati; un altro complice a tredici mesi della stessa pena.

Bulgari condannati in Turchia

Salonicco, 16. — Il capobanda bulgaro Dinga fu condannato a morte.

Serres, 16. — Stamane dodici bulgari furono condannati ai lavori forzati a vita e deportati nell'Asia Minore.

Bollettino meteorologico

Giorno 1 febbraio ore 8 Termometro + 3.5
Minima aperto notte 0.0 Barometro 753
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione crescente Ieri: vario
Temperatura massima: + 8.9 Minima + 1.5
Media: + 4.51 Acqua caduta —

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Venezia di nuovo sacrificata?!

La deputazione veneta saprà protestare

Apprendiamo dai giornali di Venezia che all'ultimo momento furono introdotte nel progetto di legge sui servizii marittimi delle modificazioni che vengono a togliere a Venezia tutti quei vantaggi che l'antica illustre città si era lusingata di poter avere.

Il *trust* avrebbe imposto e il ministro della marina avrebbe dovuto accettare due clausole: una per la quale si concede alla Società assuntrice dei servizi marittimi di poter affidare l'esercizio delle linee dell'Adriatico, comprese quelle che mettono capo a Venezia, alla Società Puglia; e l'altra per la riduzione della velocità della linea di Alessandria a 13 miglia.

I rappresentanti del comune, della provincia, della Camera di commercio, delle associazioni commerciali, tennero una riunione, nella quale i deputati presenti furono invitati a portare la protesta energica di Venezia e fu deliberato di spedire un telegramma all'on. Ministro della marina, esprimente la dolorosa sorpresa per le modifiche introdotte nel progetto e chiedente un'udienza per illustrare le legittime rimostranze.

Vogliamo sperare che la pronta azione dei veneziani impedirà la soprafazione meditata dal nuovo *trust* convenzionista marittimo, per continuare le tradizioni del suo predecessore, che si imperniava nella genovese «Navigazione Generale Italiana».

Del Ministero fa parte un eminente parlamentare veneto, anzi veneziano, che conosce molto bene i bisogni urgenti della nostra marina nell'Adriatico e che li ha già difesi: è da credere che egli non tollererà che si commetta quest'altra grave offesa agli evidenti legittimi interessi delle provincie adriache, per consentire nei vani timori di concorrenza presente e futura che i tenaci fratelli liguri s'ostinano a tenere vivi contro ogni ragione marittima e terrestre.

In fine è indispensabile che la deputazione veneta ricostituisca il fascio per sostenere, difendendo gli interessi di Venezia, gli interessi di tutta la Regione.

La mozione pro emigranti

Telegrafano da Roma che sull'imminente discussione della mozione socialista pro emigranti, da noi pubblicata, l'*Avanti* scrive un lungo articolo per appoggiarla dicendo che la discussione è vivamente desiderata dagli emigranti.

In proposito anzi riproduce un articolo del giornale *L'Emigrante* di Udine che plaude alla mozione dei socialisti.

L'*Avanti*, riprodotto questo articolo, conclude: E' sperabile che la pattuglia clericale parlamentare dichiari netto il suo pensiero anche in quest'altra avocazione allo Stato».

Per un Circolo. I seguenti signori: Pecile Antonio, dott. Tullio Liuzzi, Leskovic Sabino, dott. Bellavitis Mario, Riccardo Michieli, Luigi Cuoghi, dott. Giuseppe Sigurini, Palmiro Leskovic, Gracco Muratti, Cap. dott. Margotta, Avv. Giacomo dott. Contini, Bolzoni Giovanni, Prof. Roberto Lazzari, Marzolo rag. Francesco, Brusasco Romeo, Carlo Tosolini, hanno diramato una circolare con la quale invitano ad una riunione, per trattare della fondazione di un circolo famigliare, che faciliti colle riunioni la reciproca conoscenza delle famiglie dei soci e la diffusione di ogni forma geniale di cultura precipua fra esse, la musica; circolo che non manca in nessun centro civile e la cui mancanza nella nostra città è vivamente sentita.

Negli ambienti giudiziari. Con decreto del primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, Gio. Batta Febeo cancelliere al nostro Tribunale è stato chiamato a quella Corte d'Assise per fungervi da cancelliere durante il processo dei Prussi.

Una lettera di minaccie al P. del Re. Il Procuratore del Re, cav. Trabucchi, ricevette ieri una lettera di minaccia con la firma di certo Pellarini, uno degli imputati in un processo che era trattato ieri al nostro Tribunale. La lettera fu passata al giudice istruttore per le indagini del caso.

Società Friulana dei Veterani e Reduci. Il Comizio Centrale Romano dei Veterani dal 1848 al 1870 comunica quanto in appresso: «Non tutti i Commilitoni d'Italia conoscono le facilitazioni di viaggio, concesse dallo Stato, dalla navigazione Generale e dalle Ferrovie Sarde ai Soci del nostro Comizio, Comitati regionali e Sotto Comitati, per recarsi a Roma a prestare il servizio d'onore al Pantheon alle tombe dei Re d'Italia; egli è perciò che teniamo a far presente a tutti i Commilitoni, che iscrivendosi a soci del nostro Comizio essi godranno su tutte le ferrovie e sui piroscafi, con la tessera ferroviaria che viene da noi rilasciata, il 75 per cento per andata e per ritorno. E tale facilitazione di viaggio sarà loro concessa anche all'epoca dell'Esposizione del 1911 per il nostro Congresso».

Sole e freddo. Il tempo si è messo da ieri al bello, vale a dire all'asciutto in tutto l'Alto Veneto. Ieri ha nevicato sul Carso fino alle porte di Trieste.

Beneficenza. La spettabile Famiglia Rubbazzer per onorare la memoria del compianto suo Capo sig. dott. Alessando Rubbazzer, largì alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 100.

— L'onor. Famiglia Rubbazzer per onorare la memoria del suo Capo versò al Comitato della «Dante» L. 100, ed il cognato dott. Francesco Nascimbeni lire 25.

— Gli amici del dott. Otello Rubbazzer, per onorare la memoria del padre suo, versarono al Comitato della «Dante» la somma di lire 150 perchè il nome di lui venga iscritto fra i soci perpetui della «Dante Alighieri».

— La spettabile famiglia del testè defunto notaio dott. Alessandro Rubbazzer inviò a questa Congregazione di Carità L. 150 (centocinquanta) da lui disposte per distribuirsi a 30 famiglie povere di questa città assegnando a ciascuna L. 5.

Il sig. Giuseppe Manzini in morte del figlio Giuseppe elargì lire 50 a questa Congregazione di Carità.

Alla Colonia Alpina. Per onorare la memoria del compianto dottor Rubbazzer offrono a mezzo nostro lire due ciascuno i signori: Andreoli Camillo, Zanotti Edoardo, Della Savia Enrico, Bianchi Vittorio, Casarsa Giovanni, Linzi Serafino, Aris Giuliano, Picco Amilcare, Visentini Antonio, Mattioni Domenico, Filippi Filippo, Percotto Osvaldo, Camerino Enrico, De Sabbata Luigi e Visca Alessandro; Vacchiani Gio. Batta cent. 50, Cicalò Vincenzo 50, Bassi Raniero 30. Totale L. 31.30.

Nel mondo degli studi. A sostituire l'egregio prof. Marchesi, che come abbiamo pubblicato, passa a presiedere il R. Istituto Tecnico di Verona, è stato chiamato il chiarissimo prof. Roviglio di Pordenone.

— Il prof. Marchesi da Verona ha spedito due affettuosi telegrammi, l'uno agli insegnanti del nostro R. Istituto, l'altro ai suoi cari alunni.

Un po' di morale.

L'uomo, si dice, è un animale ragionevole. Può essere, ma confesso la verità che non me ne sono accorto: o per lo meno, mi è successo ben di rado di dovermi convincere della verità di questa affermazione.

Come si può chiamar ragionevole colui che, pur sapendo di esser soggetto ad una malattia che gli renderà tormentosa tutta la vita, non trova il se il coraggio, ossia — perchè di coraggio non è proprio il caso di parlare — la forza e la costanza di fare a meno di tante viziose abitudini, capaci di dare esca al suo male? che trova esser grave sacrificio fare una cura molto semplice, innocua, ma lunga della quale troverà sollievo e guarigione dei suoi acerbi dolori?

Tale irragionevolezza dà ragione forse del gran numero di gottosi, di artritici, di renellosi, di uricemici che formano una buona percentuale del genere umano. Ciò avviene perchè l'artritismo e l'uricemia in genere, e la gotta e i calcolosi, in specie, richiedono uno speciale regime di vita e di vitto e una cura razionale e debitamente prolungata di Antagra.

Fino a poco tempo fa non tutti potevano assoggettarsi a quella cura essendo il costo di essa un pò elevato. Ma la Casa Bisleri (di Milano), che è resa conto di tale ostacolo, ha cercato ed ha potuto realizzare importanti economie, che le hanno permesso di ridurre il prezzo di una cura, che dura 100 giorni, a lire dieci.

Si tratta, dunque, di una lievissima spesa giornaliera, i cui vantaggi sono incalcolabili. E lo sanno coloro che nell'Antagra hanno ritrovato la salute e le gioie della vita. 2

Fallimento. Leggiamo nel *Sole*: Zorzi Giacomo e Natale, padre e figlio, officina meccanica, Codroipo — 15 corrente, istanza ditta di Venezia — cessazione pagamenti 24 marzo 1908 — giudice avv. Girolamo Arnaldi — curatore avv. Gino Zagato, di Udine — 3 marzo, ore 9, prima adunanza — alle 16 per produrre i titoli — 4 aprile, ore 10 verifica.

Gli infortuni del lavoro. Ieri l'operaio Mantovani Ernesto, lavorando ad una macchina allo stabilimento Scaini si produsse una ferita al pollice sinistro interessante tutti i tessuti fino all'osso. All'Ospedale dove fu accolto dal dott. Pozzo fu giudicato guaribile in 15 giorni s. c.

Un tentativo di furto. Stamane i soliti ignoti tentarono di scassinare la porta dell'ufficio del direttore della officina elettrica del tram, ma disturbati dagli operai, si diedero alla fuga senza avere compiuta l'opera loro.

Un arresto. Stamane fu arrestato per misura di P. S. certo Russo Gennaro di Giuseppe da Aquaviva delle Fonti.

Camera di commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di gennaio 1910:

Mauro Aristodemo e C., Udine — Società in nome collettivo per l'industria meccanica, fonderia in bronzo ed idraulica. Durata anni cinque. Capitale sociale L. 15000. Comproprietari i fratelli Aristodemo e Luigi fu Luigi Mauro. Firmatario il sig. Mauro Aristodemo e per obbligazioni della società ambedue i soci.

Gino Agnoli e C., Udine. — Società in accomandita semplice per l'esercizio di impianti ed istallazioni elettriche e la vendita di materiale ed accessori per uso elettrotecnico. Durata anni 9. Capitale sociale L. 15000. Socio accomandatario e firmatario il sig. Gino Agnoli fu Giovanni, soci accomandanti il rag. Mario Agnoli e Ciani Guido.

Agenzia Agricola Proli, Stradiotto, Sartori, Sacile. — Sciolta la società nominando liquidatore il socio sig. Sartori Adolfo fu Eugenio.

Agenzia Agricola Proli-Sartori, Sacile. — Società in nome collettivo successa alla Agenzia Agricola Proli-Stradiotto-Sartori. Durata anni tre. Capitale sociale L. 20000. Proprietari e firmatari, anche separatamente, i soci Proli Giacomo di Eugenio e Sartori Adolfo fu Eugenio.

Pastificio ad energia elettrica F. Scodellari-A. Masotti, S. Vito al Tagliamento. Sciolta la società.

Pastificio ad energia elettrica Felice Scodellari, S. Vito al Tagliamento. Successo alla ditta F. Scodellari A. Masotti. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Banca Agricola Sacilese, Sacile. — Sciolta la società nominando liquidatore il dott. Placido Monis fu Fortunato.

Tellini e della Martina, Udine. — Sciolta la società.

Ed. Tellini e C.i, Udine. — Società in accomandita semplice per il commercio all'ingrosso di manifatture ed affini succeduta alla cessata ditta Tellini e della Martina. Durata anni 9. Capitale sociale L. 400000. Socio accomandatario e firmatario il cav. Edoardo Tellini, soci accomandanti la sig. Maria Canciani Tellini e Filomena Corradina ved. Canciani.

Innocente Lizzi, Udine. — Unico proprietario e titolare della già ditta Paolo Lizzi e figli di Martignacco, dei Molini di Monfalcone e della quota nella Società Lizzi-Danelon di Caneva di Tolmezzo.

Banca Popolare di Aviano, Aviano. — Società anonima per le operazioni di banca. Durata anni 25. Capitale L. 50000.

Società anonima cooperativa di consumo, Arba. Durata anni 10. Capitale L. 3225. Presidente il sig. Agnolutto Basilio fu G. B.

Società Elettrica di Sedegliano G. Rinaldi e C., Sedegliano. — Società in accomandita semplice per la produzione e vendita di energia elettrica. Capitale sociale L. 14000. Soci comproprietari i signori Rinaldi Giovanni fu Rinaldo, firmatario, e l'ing. Berghinz Emilio di Bernardino.

Arte e Teatri

Le operette al Sociale

Stasera una novità per il nostro pubblico: *Sogno d'un waltzer* di Oscar Straus. Quest'operetta, che ha fatto il giro trionfale del mondo, viene data con buon gusto artistico e con la *verve* originale della compagnia Gattini-Angelini.

ULTIME NOTIZIE

Ala verrà sdoganata

Ala, 16. — *Corre con insistenza la voce, che per ragioni militari la nostra dogana internazionale, verrà divisa e trasportata quella austriaca a Trento e quella italiana a Verona.* (Arena)

Gli austriaci sbarrano la chiusa d'Adige

Trento, 16. — *Si ha la notizia da fonte autorevolissima che l'autorità militare sta provvedendo ad opereazioni di fortificazioni per lo sbarramento del confine verso la Chiusa, che attualmente si trova scoperta, tanto che l'esercito invasore potrebbe penetrare direttamente e senza ostacoli addentro nel Trentino.* (Arena).

Il terzo anniversario della morte del Poeta

Roma, 16. — Ricorrendo oggi il terzo anniversario della morte di Giosuè Carducci, il Municipio ha fatto deporre una corona di fiori sulla targa della casa del Poeta e sulla targa che intitola una nuova via della città al nome di Carducci. Al cimitero è stato un continuo pellegrinaggio di amici, ammiratori e discepoli del Carducci.

Stamane per tempo la famiglia si è recata a deporre una corona di fiori nella cappella ove è deposta la salma del Poeta. L'Associazione della Stampa ha pure mandato una corona di fiori.

(**Gli «Stefani» della notte**)

Le ricerche sulle acque maledette

Giudadela, 17 (*ore 0.30*). — *La squadriglia di torpediniere francesi incrocia al punto ove credesi affondò il* Chanzy. *Il mare è sempre ricoperto di rottami, ciò che dimostra all'evidenza l'esplosione. Due altri cadaveri furono ritrovati stasera. Credesi che sia del passeggero Sanghidaian; tutti i cadaveri raccolti mancano di indumenti. Credesi generalmente che la maggiore parte dei naufraghi calarono a fondo e difficilmente torneranno alla superficie delle acque. Oggi vi fu dalla cattedrale un servizio funebre cui assistette il vescovo di Minorca.*

Giudadela, 17. (*ore 0.50*) — *Una dozzina di cadaveri delle vittime del disastro del* Generale Chanzy *furono sepelliti stamane. Parecchi sono completamente sfigurati, altri parzialmente mutilati, dimodochè è impossibile identificarli. Fecesi con diligente cura la registrazione dei gioielli. Da questi si potrà ottenere ulteriori identificazioni.*

La grazia dei condannati a Barcellona

Madrid, 17. — *Furono stabilite le linee generali del decreto di grazia pei condannati politici in seguito ai disordini di Barcellona del luglio scorso.*

L'amnistia nel Belgio

Bruxelles, 17. — *La Camera ha approvato all'unanimità la legge che in occasione dell'avvenimento al trono di Re Albert amnistiava i disertori dell'esercito e i renitenti alla leva.*

Una smentita

Londra, 17. — *Un dispaccio da Buskire smentisce la voce corsa circa il naufragio di tre vapori nel golfo Persico.*

Un lord in favore della riforma della Camera dei lordi

Londra, 15. — Lord Rosebery parlando in un banchetto reclamò che si nomini una commissione reale per una inchiesta sulla riforma doganale, rilevò l'opportunità della riforma della Camera dei lordi.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 febbraio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.64
» 3 1/2 % (netto)	»	104.20
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1414. 5
Ferrovie Meridionali	»	688.37
» Mediterranee	»	419.50
Società Veneta	»	220.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	507.—
» Meridionali	»	374.—
» Mediterranee 4 %	»	504.25
» Italiane 3 %	»	368.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	506 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	505.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510.25
» » » » 5 %	»	516.50
» Istit. Ital., Roma 4 %	»	508 50
» » » 4 1/2 %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100 65
Londra (sterline)	»	25.35
Germania (marchi)	»	123.81
Austria (corone)	»	105.30
Pietroburgo (rubli)	»	267 81
Romania (lei)	»	98.85
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.82

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

La Famiglia del **dott. Alessandro Rubbazzer** ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo lutto e chiede venia delle possibili dimenticanze di ringraziamenti personali.

MUNICIPIO DI UDINE

Fino al 28 Febbraio corr. resta aperto il concorso al posto di applicato d'ordine presso l'Ufficio della Conciliazione e ad un posto di applicato di concetto di terza classe negli Uffici interni Municipali. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti